Giovedì 1 Ottobre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 234.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24, semestre 12, trimestre 6, mese 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA MESSA DEL PAPA

Grande degnazione si è quella della Stampa politica di Roma, quasi tutta miscredente, quando narra e descrive lo spettacolo della *messa del Papa* in San Pietro.

Ciò vuol dire, non già che ricorda quel fatto religioso come farebbe d'ogni altro fatto qualsiasi, bensì che pur a quella *messa* attribuisce alto significato fra la baraonda delle umane cose.

Nella mattina del 29 settembre, e anche prima dell'alba, la piazza davanti la Basilica era così affollata, che per regolare il movimento della gente e l'ingresso nel tempio fu poi necessario l'intervento della truppa e de' Carabinieri. E in più punti di esso tempio si *soffocava addirittura*, secondo la frase de' diarii romani; e parecchie donne caddero in svenimento, e si dovettero trasportare su un pianerottolo, dove, in previsione di disgrazie, v'eran pronti farmaci e medici.

Dunque, oltrechè pei credenti, pei mondani curiosi lo spettacolo d'una funzione religiosa in San Pietro, di cui sia protagonista il Papa, dee riuscire assai attraente, se si mettono a pericolo di abbisognare di farmaci e di medici! E non sarebbe da maravigliarsene pei *Romani di Roma* non dimentichi di quello pompe sotto il vecchio governo, gente che oggi ancora costituisce il gregge del Clericalismo; non sarebbe da maravigliarsene per gli stranieri, venuti per la prima volta in Italia, e che, come usavasi dire in passato, si sarebbero vergognati di essere stati a Roma *senza vedere il Papa*. Ma, secondo che narrasi, nel 29 settembre entrarono quasi trentamille persone, e tra queste buona parte di pubblico mondano!

Ed è la sola curiosità che li spinse, ovvero, frammisto ad essa, un diverso sentimento?

E quanti tra essi, trovandosi per qualche ora colà appartati dal mondo esteriore, avranno elevato la mente a serie, assai serie considerazioni ligate a qualche preoccupazione pel bene morale e civile della nostra Patria!

Noi, se ci fossimo trovati fra loro a S. Pietro in quel giorno, certo che avressimo sentito nell'anima commozione profonda, riandando l'istoria del Papato, di cui avremmo avuto sott'occhio tutti gli emblemi.

Svizzeri, Gendarmi, Guardia nobili, misera reliquia del Principato teocratico (e più misera al confronto alla splendidezza del giovane esercito dell'Italia, libera ed una) avrebbero in noi destato più vivo il contrasto con la magnificenza del Pontefice massimo, capo venerando del Cattolicesimo, pur oggi così potente da chiamare attorno a sè tante genti da lontani paesi e di diverse favelle. Così, imposto ci avrebbero quelle cerimonie, quei riti, que' simboli d'una credenza, che invano vorrebbesi ora annientare nelle coscienze, specie di povere plebi per debole intelletto e per ignoranza prive d'ogni conforto di teorie filosofiche, ahi! troppo anch'esse incomplete ed inette a vincere la forza del sentimento!

Da altra parte, assistendo noi alla *messa del Papa* avremmo rafforzato que' convincimenti, che dal 1870 ad oggi furono la base della politica italiana, cioè che per l'azione del tempo in Roma sarebbesi dimostrata la possibilità della coesistenza della Monarchia nazionale e del Papato.

Pellegrini francesi, belgi, spagnuoli, e d'altre Nazioni che con stendardi e sotto la guida di Vescovi e Prelati nel 29 settembre in San Pietro, al passaggio del Papa tra le loro file, prorompevano in acclamazioni entusiastiche, tornati che sieno alle proprie case, avran per fermo riportato impressioni diverse che quelle che loro avrebbero voluto i fanatici impresari. Sfatata la Leggenda della prigionia; tra gli splendori e le ricchezze di Vaticano sfatata pur quella della povertà. Quindi l'*obolo* offerto, non per i bisogni del Papa decaduto dal potere principesco, bensì in ausilio del Capo della Cristianità che dee ancora compiere una missione benefica nel mondo.

G.

Le asserzioni di un viaggiatore francese.

L'esploratore francese Pinot, l'altro giorno ritornato dall'Abissinia, ove dimorò moltissimi anni, scrive ai giornali parigini affermando che non esiste il protettorato italiano su quella regione africana.

Egli dice che Menelick lo nominò colonnello appunto perchè lo aveva aiutato a respingere l'usurpazione da parte dell'Italia!!

Una soddisfazione all'Europa.

Londra, 30. — L'incaricato d'affari in China informò Ribot essere avvenuta la destituzione del governatore Wuhu reclamata dai rappresentanti delle potenze.

L'orribile disastro di Gand.

Gand, 29 — Durante la festa dei Cantori organizzata dalla stampa belga avvenne un'orribile disgrazia.

Era appena principiata la festa all'aperto, allorchè crollarono le tribune ove trovavansi 5000 persone.

Avvenne una scena indescrivibile; da tutte le parti si gridava aiuto, si domandavano soccorsi.

Molte persone restarono soffocate, molte riportarono gravissime contusioni.

Sino a iersera sono stati trasportati all'ospedale 100 feriti gravemente.

Tra i feriti gravemente c'è il comandante della città di Gand, generale Boijaert.

Non si può indicare con precisione il numero dei morti e dei feriti. Predominano però donne a fanciulli; parecchi feriti morirono durante il trasporto.

Gand, 29 — A quanto si potè stabilire fino ad ora, il numero dei morti ascende a 18. Trecento persone sono ferite gravemente, settecento riportarono ferite giudicate leggere.

Durante la notte e nella mattina sono morti all'ospedale altri feriti.

Bruxelles, 29 — Il giornale *Chronique* dice che la catastrofe di Gand ha dimensioni maggiori di quanto si riteneva dapprincipio.

Il numero dei feriti oltrepassa il migliaio, molti di questi hanno gravi rotture nelle ossa.

Dalle rovine furono estratti molti bambini col cranio letteralmente fracassato.

Le tribune erano state costruite calcolando su 2000 spettatori, invece ne intervennero 5000; ciò spiega il disastro; venne avviata un'inchiesta.

La stampa e il Codice Penale.

Ieri l'altro di sera, all'associazione della stampa in Roma, una numerosa riunione di giornalisti discusse la legislazione penale del Codice italiano, riguardo la diffamazione, questione, che alcune sentenze di tribunali hanno messo all'ordine del giorno nelle conversazioni dei pubblicisti e nelle loro polemiche pubbliche. Presiedeva l'on. Bonghi.

Parlarono Bonghi, Monti, Mezzabotta, l'avv. Riccio Vincenzo, Gallini, Crispolti, Fabrizi e Rubichi.

Tutti riconobbero la necessità di modificare il Codice penale.

Si votò all'unanimità un ordine del giorno di deferire al presidente la nomina di una Commissione per studiare le proposte concrete da presentare al voto del Parlamento, in apposito progetto di legge.

Un fallimento a Belgrado.

L'*Egyetertes* riceve da Belgrado la notizia che la ditta in manifatture di sete Tolics e Ajdarits sospese i pagamenti. Il passivo ammonta a circa 320 mila franchi e l'attivo a 120 mila. Maggiori interessate sono ditte di Vienna, di Berlino e dell'Italia.

Un figlio di Napoleone I.

« L'*Intermediaire des chercheurs et des curieux*, » un giornale che lancia di tratto in mezzo al mondo delle notizie da intontire, comunica ora l'esistenza di un figlio naturale di Napoleone I di quale pubblica degli interessanti particolari rimasti finora inediti. Nato a Parigi nel 1806 da una signora polacca, della famiglia W... ebbe una giovinezza delle più disordinate, sciupò parecchi milioni ereditati dalla madre ed ebbe delle avventure piccanti.

Nel 1830 fu tradotto alle Assise per aver ucciso un rivale a duello; i giurati lo assolsero.

Prese moglie più tardi ed ebbe due figli che nel 1875 erano sott'ufficiali in un reggimento di cavalleria dell'esercito francese.

Napoleone I gli avea, con disposizioni testamentarie segrete, lasciato una rendita annua inalienabile di 16 mila franchi. Napoleone III gli diede dei soccorsi dalla sua cassetta privata, ma non volle mai che mettesse piede alla Corte.

Il conte X... dopo il 1870 lasciò la Francia e tentò invano di farsi presentare all'ex imperatrice Eugenia; ritornò in patria nel 1875 ma era in mediocrissime condizioni, finanziarie e dell'antico splendore gli era rimasta una collezione di quadri di autori italiani del XVI secolo che gli erano stati regalati, diceva lui, da Napoleone I e che tentava di vendere. Questo rampollo napoleonico sarebbe morto poco tempo fa poco meno che in miseria.

E' inutile, non c'è più fortuna neppure pei figli naturali dei grandi uomini.

Il peso d'una mosca.

Volete sapere quanto pesa una mosca? Un uomo paziente si è divertito a ricercarlo e constatò che 141 mila di questi piccoli insetti pesavano un chilogramma. Una mosca pesa dunque circa 7 millesimi di grammo.

Rettifica di frontiere colla Francia.

Scrivono da Briançon in data 27:

« Ha sollevato gran chiasso la voce corsa in questi ultimi tempi di una rettifica di frontiera da Cervières fino al di là del Monginevra. Il Governo italiano aveva già iniziate le pratiche presso il Governo della Repubblica e la questione pendeva da alcuni mesi.

In questi giorni i due Governi hanno inviato di comune accordo alcuni ufficiali superiori del genio per rimettere i segnali di confine al loro posto.

Dopo una scrupolosa verifica, il Genio francese e quello italiano rimisero i segnali al vero loro posto.

Gli ufficiali delle due nazioni furono accompagnati dai doganieri e l'incontro è stato cordialissimo; ciascuno aveva portato seco provvigioni da bocca e sulla cima delle Alpi ebbe luogo una amichevole refezione fra gli ufficiali francesi ed italiani.

Sul finire di questo banchetto, fatto a 2500 metri dal livello del mare, gli ufficiali delle due Nazioni brindarono alla salute dei due eserciti. »

La strage dei piccoli uccelli.

Tutto il mondo è paese.

Il *Petit Parisien* si occupa in un lungo e buon articolo di quella triste usanza, immorale e scervellata, che è la distruzione dei piccoli uccelli, mediante i lacciuoli. Nel nostro giornale ci siamo più volte occupati di quanto in proposito si fa dappertutto in Italia, in onta alle leggi; e l'articolo del giornale parigino ci dimostra che in Francia non si va meglio che da noi e che anche là della gente, senza cuore e senza testa, semina di lacciuoli i campi e fa un vero eccidio di uccelletti. Non c'è da insistere sul lato crudele di questa caccia coi lacciuoli e coi così detti archetti: basta dire che le povere bestioline rimangono prese per le zampe, che restano ferite e schiacciate e che spesso si dibattono per lunghe ore in vani sforzi per liberarsi; il più delle volte vengono trovate morte.

L'articolista del giornale parigino fa notare che le specie di uccelletti dei quali si fa maggiore strage, coi sistemi di accalappiamento più in voga, sono i pettirossi, i fringuelli, le cingallegre, le capinere, i merli, ecc. e riferisce che nel 1886, trovandosi nel dipartimento della Meurthe-et-Moselle, potè rilevare il numero di questi uccelletti accalappiati in due foreste comunali di circa 900 ettari complessivamente. Ebbene furono presi, con lacciuoli ed archetti, 15,000 uccelli; si può inoltre calcolare che altri quelli un gran numero saranno stati divorati dai carnivori o da uccelli di rapina.

Non stiamo a riferire dettagliatamente il calcolo, ma insomma arriva alla conclusione che nei due mesi accennati, nel solo dipartimento della Meurthe-et-Moselle, si distrussero un milione e 146 mila uccelletti, *tre quarti dei quali* questo è il punto - *sono insettivori*. E calcolando che ogni uccello mangi 25 insetti nocivi al giorno - e nel calcolo si rimane molto al disotto del vero, si arriva ad una cifra spaventosa d'insetti che quotidianamente possono danneggiare l'agricoltura e moltiplicarsi, grazie alla distruzione dei loro divoratori.

Il *Petit Parisien* dice che il Governo non si è lasciato sfuggire occasione per raccomandare ai *maires*, ai maestri e via dicendo, la protezione dei piccoli uccelli; ma pare che ottenga poco o nulla.

Le stesse stragi di uccelletti che si fanno in Francia si fanno anche in Italia; anzi qui da noi in proporzioni assai maggiori, grazie all'uso generale della caccia colle reti; ma, a differenza della Francia, da noi non crediamo che nessuna Eccellenza che abbia seduto sulle cose dell'agricoltura, si sia mai degnata di occuparsi della questione. Intanto ogni terzo giorno si scopre qualche nuovo insetto che danneggia biade e piante, e, con tanto lusso di commissioni, di studi, di congressi, non s'è mai pensato a studiare seriamente se ed in quale misura l'annuale ecatombe di piccoli uccelli possa recare nocumento all'agricoltura.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 52

La figlia del pastore

ROMANZO.

(Versione di E. LESTANI).

Il reverendo Garland guardò attentamente la moglie di suo figlio mentr'ella attraversava il giardino con un cestello in mano, a passo leggero, con un abito da mattina di color cupo ed un semplice cappello di paglia donde non isfuggivano più come altre volte le ciocche copiose dei capegli; col suo gusto classico il pastore gliele faceva intrecciare elegantemente alla greca attorno la nuca.

Era bella a vedersi; e per un ammiratore della fisica bellezza era una visione quotidiana veramente affascinante; ma il vecchio sarebbe stato indeciso a dichiarare se più lo rallegrava o rattristavalo il rilevare ne' suoi lineamenti ciò che aveva particolarmente notato quella mattina — la beltà della donna che soffre senza la quale la beltà fisica come la morale sono necessariamente imperfette.

Lo sguardo del vecchio la seguiva con tenerezza e, quando scomparve, si cavò quasi senza volerlo l'orologio per calcolare quanto tempo poteva starsene lontana da lui.

Chi gliel'avrebbe detto due anni e mezzo prima, che tanto interesse ed affetto egli doveva collocar nella nuora? Avrebbe mai egli sospettato che in uno spazio così breve di tempo così profondo cambiamento doveva operarsi non solo nelle proprie disposizioni d'animo a riguardo di lei, ma in lei medesima? E pure non era impossibile all'età sua, quando le impressioni hanno tanta forza; ancor meno se si valutavano tutte le energiche influenze che operavano in lei e attorno di lei; e fra queste, sebbene il reverendo Garland non lo sospettasse tampoco, la sua non era la meno efficace.

Riassumendo, confessava a se stesso che a dispetto del passato oggi ell'era una donna amabile, graziosa; che l'amava teneramente; che aveva dei forti motivi per amarla, che suo marito stesso si sarebbe un giorno piegato al suo amore.

— E triste, è triste, pensava il *pastore* malinconicamente sorridendo. — Se questo ragazzo ritorna, se nuovamente s'innamora di sua moglie e com'è suo dovere vuol condurla seco, che sarà di me senza la mia povera Carlotta? Ma non volle seguire questa brutta idea; da lungo tempo s'era abituato a collocare tutte le difficoltà che lo concernevano — cercando di farlo anche per quelle che riguardavano altri — in migliori mani delle sue; e com'usano di solito i vecchi quando la loro carriera si chiude dolcemente con calma e purezza, cercava distrazione e diletto negli oggetti indifferenti che l'attorniavano.

Indifferenti; e pure non l'erano tanto perchè venivano a lui come messaggeri dell'Autor di ogni bene; la luce scintillante del sole, la dolcezza dell'atmosfera, il profumo dei fiori, il ronzio delle api, il volo leggero delle bianche farfalle e, sopra tutto, il canto degli uccelli senza numero e così casalinghi che venivano a saltellare e a cercare il loro cibo quasi a' piedi del *pastore*.

Amava queste cose belle e dilettevoli, ne godeva pienamente, sentiva che ne godrebbe sino al termine della vita. Malgrado tanti dispiaceri aveva in complesso avuto una esistenza felice e sperava che Dio gli manderebbe una morte tranquilla e felice del pari. Questa morte del resto doveva esser una benedizione perchè lo congiungerebbe alla sua Maria.

E tosto sotto l'influenza del caldo, cullato per così dire dal ronzio degli insetti e dal cinguettio continuo degli uccelli, le idee del vegliardo si offuscarono, la sua testa si chinò sul petto ed egli si assopì profondamente.

Durante il sonno, ebbe un sogno strano chi egli si ricordò esattamente soltanto qualche ora dopo svegliatosi; ma gli sembrò allora di aver avuto meglio una visione che un sogno, tanto gli oggetti erangli apparsi chiari e distinti, tanto prossimi alla realtà.

Si vedeva precisamente seduto nel solito luogo in giardino, sulla solita poltrona, occupato all'incirca negli stessi pensieri che giornalmente lo assediavano, con intorno gli stessi oggetti che ogni giorno colpivano il suo sguardo.

D'un tratto, naturalmente e senza provare alcuna sorpresa quasi l'avesse vista da poco, sua moglie Maria attraversò le zolle movendo verso di lui.

Notò perfino il suo abito ch'era bianco: uno di quegli abiti di mussolina tuttavia conservati nel vecchio armadio in memoria di lei in mezzo al profumo di erbe aromatiche; teneva in mano un cestello di fiori e fissava sopra di lui quegli occhi puri, limpidi, candidi — quegli occhi conservatisi sempre giovani, sebbene fossero omai trascorsi tanti anni dalla sua morte.

Ma egli non si fermò a questo particolare, nè ad alcun altro: era tutto assorto nel piacere di contemplarla. Dimenticò anche il figliuolo, perchè la cara visione rassomigliava esattamente alla donna sua prima della nascita di Mario o prima che si pensasse a lui, prima de' suoi giorni di debolezza e di sofferenza.

Infine ella gli domandò con voce dolce e piena di tenerezza:

— Guglielmo, dov'è mio figlio?

Da quel momento il sogno divenne confuso. Si ricordava vagamente d'aver cercato Mario da tutte le parti senza poterlo rintracciare; di averlo travveduto per così dire in differenti età sotto diversi aspetti ma ben noti; fino al giorno in cui s'era fatto bello e grande giovinotto, dal passo sonoro, dalla barba folta, in modo che suo padre lo riconosceva appena. Però Maria lo riconobbe subito e gli diede il benvenuto sorridendo.

E allora il vegliardo la vide ancora in piedi sul praticello del presbitero, ma non più sola: era circondata questa volta da un nugolo di bambini sulle cui faccie egli vide misteriosamente riprodotte le sembianze sue e quelle di lei.

— Oh, sì — diceva la visione come per rispondere alle mute domande di lui che in vano si sforzava di parlare; — sì, tutti questi bambini mi appartengono. Non li ho visti mai, non li ho mai stretti fra le mie braccia; ma non sono morta senza figli e tutti questi sono miei.

E quando, sognando, egli stese le braccia per trarli a se, ella e loro, la visione scomparve; e allora non ebbe più davanti a se la bella immagine della sua Maria e di quei bambini, ma suo figlio Mario, in piedi, pensoso, solitario e triste come quel giorno ch'era partito pel Canadà dalla stazione d'Euston Square, quella nebbiosa mattina in cui suo padre s'era sentito spezzare il cuore mentre per entrambi tutte le speranze della vita sembravano perdute per sempre.

(Continua)

I pregiudizi dei paesi piccoli.

L'avvocato veneziano Giuseppe Antonio Costantini, nel passato secolo, pubblicò parecchi volumi di *Lettere critiche*, una delle quali porta il titolo posto qui in fronte. Egli immagina la comparsa d'un uomo di garbo in un piccolo villaggio di terraferma, fra gli abitanti del quale trova alcuni sedicenti *nobili*, le cui ridicole pretese gli offrono soggetto di piccanti osservazioni. Ma i pregiudizi di questi ottimati microscopici consistevano più nel farsi conoscere di puerili abitudini e nel dar prove di perfetta ignoranza, di inerzia e di meschinità di vedute, che nel voler essere superiori alla propria condizione, e nel mostrarsi appassionati di emulare con impotenti sforzi gli altri paesi di maggiore importanza.

Ai nostri giorni, anche nei paesi piccoli, i pregiudizi non sono spariti; sono invece mutati a seconda delle variate condizioni politiche e sociali. Ora non si studia di comparire meschini al di là del vero, ma di farsi grandi più di quanto lo consentono la nascita, la educazione, la fortuna e la professione a cui dalla natura e dalle circostanze locali si è destinati.

Vi son delle città capitali, come sarebbero Londra, Berlino, Vienna e Parigi più che tutte, le quali furono preordinate a dare la legge al mondo. Vengono dopo queste non poche città ragguardevoli e tali, che senza oltrepassare i limiti della loro reale importanza, potrebbero abbellirsi di grandi opere architettoniche e fondare instituzioni come lo possono le principali metropoli poc'anzi nominate.

Vi sono eziandio delle città di provincia, le quali con più modestia bensì, ma con un certo decoro, sono anch'esse chiamate a gareggiare sia in ordine edilizio, come nelle varie discipline di civile progresso, con le città che ad esse precedono.

Ma questa emulazione dovrebbe, a mio avviso, in gran parte arrestarsi ai capiluoghi di provincia, perchè da essi ai piccoli centri di mandamento o di comune, corre una distanza tale e vi è quella diversità di rango, che non permettono uniformità di procedere.

Questo è ciò che dai piccoli centri di mandamento o di circondario comunale, a quanto si vede, non si vuole per nulla intendere.

Si comincia dal chiamare *Città* un borgo abitato da alcune migliaia di persone, che in altri tempi accontentavasi del modesto titolo di *Paese* o *Terra* o *Borgata* o *Castello* ecc.; per cui ne viene che affibbiando il titolo di *Città* ad un luogo costituito da poche centinaja di case, come *Città* son pur dette Londra, Parigi, Vienna, Napoli, Roma, Firenze ecc., questo titolo deve naturalmente perdere quella significazione che gli venne attribuita quando si classificarono con nomi speciali tutti i luoghi abitati.

Infatti, io stimerei conveniente che la nomenclatura di *Città* si fermasse alle capitali di provincia, o tutto al più a quelle città mandamentali, che per popolazione, per monumenti e per memorie storiche si elevassero dalle loro consorti, come nella nostra provincia sarebbe l'antica città di Cividale.

—

Lo intitolare un Paese, per piccolo e modesto che sia, col predicato di *Città*, quando si voglia soprassedere alla sconvenienza della applicazione del nome, questo sarebbe nullameno il minor male. Ma il peggio si è, che il nome indebitamente appropriato serve spesse volte di pretesto agli abitanti di un piccolo luogo, perchè si credano cittadini veramente e quindi abilitati ad introdurre nel proprio paese quelle eleganze, quelle opere ed uso pubblico e quelle instituzioni voluttuarie e di lusso, nello introdurre le quali anche le città di media importanza van peritose.

Tutti i comuni, grandi e piccoli, ora debbono essere provveduti di scuole, e su questo non v'è che dire. Ma se per una città, che veramente lo sia, l'edificio scolastico deve essere ampio e grandioso com'è richiesto dal numero e dal genere di popolazione, non è altrettanto dicevole che un limitato centro distrettuale o comunale, come si ebbe esempi anche nella nostra provincia, eriga a tale scopo un fabbricato che per ampiezza e per architettura ecceda il bisogno per cui fu eretto, e comparisca in perfetta disarmonia con quell'assieme edilizio che può presentare una piccola borgata. Peraltro questa eccedenza rimarchevole in rapporto alle scuole, può essere in qualche modo giustificata dalla considerazione che la sede della istituzione pubblica non abbia a mancare della comodità e del decoro.

Ma vi è ben altro di meno utile e di men necessario che la bizza di rivaleggiare con le primarie città induce gli abitanti de' piccoli luoghi ad introdurre fra essi. Si vuole avere un teatro, una banda *civica*, siti appositi per feste da ballo, birrerie e pubblici caffè, mercati più del dovere, ferrovie e tranvie, ricorrenze solenni, feste grandiose, nelle quali il pubblico dinaro miseramente si sperpera. Si vuole abbligliarsi con lusso, il che dà un colpo mortale alle private fortune.

—

Nei paesi piccoli, il numero delle persone agiate e che possono dedicarsi al divertimento, corrisponde appunto alla ristrettezza dell'ambiente. Abbondano invece gli artieri e più ancora gli agricoltori. Se i pochi agenti non bastano a popolare il teatro, la sala da ballo, le caffetterie, le birrerie ecc., la tendenza odierna a divertirsi anche nei paesi piccoli, persuade pur quelli che vivono del lavoro, ad abbandonarlo, per darsi bel tempo, e molto più allora che si presentano svariate opportunità di geniale passatempo.

I mezzi di transito che oggi abbiamo, più facili ed economici che in passato, sono utili a quelli, i quali per ragioni d'interesse, per motivi di famiglia, od anche per diporto, potevano o dovevano anche prima valersi di altri consimili mezzi. Ma la facilità, la brevità del tempo e la economia della spesa possono convertirsi in tranelli per coloro, che senza un ragionevole motivo abbandonano il lavoro e perdono quel tempo che equivale a dinaro.

Si è soliti a dire, che il buon mercato vuota la borsa. Ma se nel caso nostro la facilitazione nelle spese di trasporto può essere invece favorevole agli interessi della borsa, non lo è certo la perdita del guadagno in causa dell'intralasciato lavoro e la spesa per vivere fuori di casa.

Quindi la facilità di locomozione non va pur essa scompagnata da quel danno, che dovrebbe essere posto a diffalco dei tanti vantaggi che le si vogliono attribuire.

Abbiamo accennato più sopra alla grande propensione che in oggi dimostrano nei paesi piccoli anche i meno agiati, nonchè i poveri o quasi, per tutto ciò che serve al divertimento. È questa una nuova corrente festajuola, da cui le popolazioni rusticane non meno che le civili, son trascinate. L'iniziativa, bene inteso, viene dalle città primarie, e da queste si propaga ovunque non solo per la forza dell'esempio, ma benanco perchè il delirio di abbandonarsi ai piaceri ed ai sollazzi non è moderato dal pensiero che il dinaro profuso spensieratamente ci fa perdere quel poco che si ha, e spesse volte anche quel tanto che non abbiamo, e che essendo patrimonio degli altri, attesa la nostra impuntualità, ci rende frodatori di ciò che non è nostro.

Quindi le moltiplicate e frequenti baldorie son causa novella d'infelicità sociale e di quella malafede da cui son minacciate continuamente le pubbliche e le private fortune.

—

La carica di cui furono onorati quelli che accudiscono ai pubblici uffici, porta con sè che siffatte persone guardando meno alla poca importanza del paese amministrato che alla pomposità del titolo comune con gli altri titolati dei grandi centri, acquistino soverchia estimazione di sè medesime. E poi questi pubblici funzionari son generalmente avidi di popolarità. Quindi il prestigio della carica ed il bisogno di farsi reputare di spiriti elevati e di brillanti idee, li persuadono a farsi promotori di pubbliche e dispendiose festività.

Ma se questa pericolosa china a cui si abbandonano i poco avveduti abitanti di paese piccolo, non fosse resa più erta dalla smania non solo di gareggiare ma benanco di superare gli altri paesi, forse il male sarebbe alcune volte circoscritto in ragionevoli confini. Ma il peggio appunto sta in ciò, che la paura di comparire meno degli altri, dà alle feste sviluppo e proporzioni non solo in disaccordo con le forze economiche del comune, ma anche con quel programma, per quanto largo, ond'erano dapprincipio progettate.

I piccoli paesi hanno più bisogno di avvantaggiarsi economicamente, che di feste e di tripudi, il che ad essi riesce ancora più facile che alle grandi città; avvegnachè se in queste la frequenza dei forestieri, l'agiatezza d'un maggior numero d'abitanti e le abitudini cittadine, danno adito a diversi passatempi e creano il bisogno di mantenersi in riputazione presso i visitatori del luogo, nei paesi che più si uniformano al vivere ed ai costumi campagnuoli, è cosa più propria e conveniente che vi regni la temperanza e la semplicità, con bando perpetuo ai pregiudizi d'ogni genere.

Udine, 30 settembre 1891.

F. B.

Perdite di milioni.

La ditta tedesca Fuchs, stabilita ad Anversa, ha sofferto una perdita enorme, che è calcolata a parecchi milioni, causa il ribasso dei prezzi del caffè. Temesi che altre ditte risentiranno le conseguenze di questo disastro.

—

A New York, uno speculatore, conosciuto sotto il nomignolo di «Little Wyzard», il quale giuocava al ribasso, ha sofferto una perdita calcolata a un milione di dollari: cinque milioni di franchi.

Boulanger si ammazza sulla tomba dell'amante.

Bruxelles, 30 Il generale Boulanger si è suicidato oggi alle ore 11,30 antimeridiane sulla tomba della signora Bonnemain con un colpo di rivoltella in un orecchio.

Giorgio Ernesto Giovanni Maria Boulanger era nato a Rennes, capoluogo del dipartimento d'Ille-et-Vilain il 29 aprile 1837.

Delle sue avventure politiche ed amorose non è uopo discorrere: di lui si occuparono i giornali di tutto il mondo quando fu ad un punto di diventare imperatore della Francia.

C'est Boulanger qu' il nous faut! cantava *Paulus*, il celebrato cantore di canzonette; ed i parigini ripetevano il ritornello, e il partito della rivincita, cui nell'intimo del loro cuore appartengono tutti i francesi, si personificava in questo avventuriero che *en revenant de la revue* tutti aveva sedotto i volubili parigini cavalcando il suo bel cavallo nero. Il colpo di rivoltella che spense il generale Boulanger chiude uno de' romanzi più clamorosi dell'epoca presente: romanzo in cui s'intrecciava la politica all'amore, il trionfo alla fuga, la gloria colla prigionia. Per quanto feconda, la fantasia d'uno scrittore difficilmente saprebbe immaginare un intreccio più complicato. Cattivo marito e cattivo padre, cattivo cittadino e — se devesi giudicare dai risultati — cattivo politico; il generale Boulanger passerà nella storia, sì, ma verrà severamente giudicato.

Parigi, 30. Telegrammi da Bruxelles recano i seguenti particolari:

Stamane quattro operai stavano lavorando nel cimitero di Ixelles, posto all'estremità di uno dei sobborghi di Bruxelles. Verso le undici e mezzo, essi videro arrivare Boulanger che camminava lentamente ed a capo chino.

Il generale si diresse verso la tomba della signora Bonnemain.

Gli operai lo conoscevano, perchè Boulanger si recava spesso a portar fiori sulla tomba della amante defunta; la sua presenza quindi non li meravigliò affatto. Anche stamane reggeva uno stupendo mazzo di fiori freschi, che depose sulla tomba.

Un quarto d'ora dopo, un guardiano del cimitero, che si aggirava pei viali, vide Boulanger che si toglieva di tasca una rivoltella e se l'esplodeva.

Non ebbe neppure il tempo di accorrere che echeggiò un colpo e Boulanger cadde sulla tomba.

Il guardiano e gli operai si avvicinarono, ma Boulanger agonizzava e dopo pochi minuti era morto.

La palla gli aveva trapassato il cranio.

Il direttore del cimitero, accorso subito, tolse la rivoltella che il generale teneva stretta.

Il cadavere venne poco dopo trasportato nel deposito mortuario del cimitero e nel pomeriggio fu portato nella sua palazzina di rue Montover.

Alcuni amici del generale sono subito partiti da Parigi per Bruxelles.

Finora la sola *Gazette de France*, monarchica, commenta il suicidio di Boulanger.

« — Che destino lamentevole — scrive il giornale orleanista — ebb' quell'uomo che aveva saputo impadronirsi della Francia e che finì in terra straniera, con un suicidio doppiamente scandaloso!»

Parigi, 20. Ulteriori telegrammi recano che negli ultimi giorni Boulanger era tristissimo.

Stamane partì da casa verso le 10 in un *landau* a due cavalli e si recò al cimitero di Ixelles.

Il cocchiere e un domestico che lo avevano accompagnato, rimasero ad aspettarlo fuori del camposanto.

Boulanger passeggiò a lungo intorno alla tomba della signora Bonnemain.

Su quella tomba egli pochi giorni fa aveva fatto scolpire queste parole: « *A Marguerite — à bientôt.* »

Ciò fa supporre che egli meditasse da tempo il suicidio.

Boulanger si sparò il colpo di rivoltella nella tempia sinistra: la palla gli uscì dalla tempia destra. Non si udì nessun grido.

Una nipote di Boulanger abitava assieme al marito, nella casa stessa del generale, già da alcune settimane.

Essi, sospettando una sciagura, mandarono un amico al cimitero; ma quando questi vi giunse, era troppo tardi!

Il *Temps* pubblica una necrologia severissima del generale. Questo giornale guardingo sempre nelle sue affermazioni, assevera che Boulanger quando era ministro, si pagò molte *reclames* col tesoro della difesa nazionale.

Congresso antipornografico.

Berna, 30. — Il Congresso antipornografico ha deciso di convocare il Congresso internazionale e di incaricare il suo Comitato di segnalare agli uffici cantonali di polizia tutte le pubblicazioni immorali. Le società ferroviarie si mostrano disposte ad assecondare il Congresso. Quelle di Parigi, Lione-Mediterraneo e Giura-Sempione proibirono nelle stazioni ferroviarie la vendita di numerosi giornali pornografici.

Cronaca Provinciale.

Notizie agricole.

Camino di Codroipo, 29 settembre.

In diverse mie corrispondenze vi ho parlato delle notevoli riforme che in questi ultimi anni furono da benemerenti persone introdotte nella agricoltura di questo paese; ed ora, prossimi alla vendemmia ed ai finali raccolti dell'annata, permettetemi che ve ne riparli, e che spenda una parola di conforto e di lode a coloro che fecero, che sono intenzionati di fare e che servono di palmare esempio ai più ritrosi.

Sarà la parola di chiusa e direi quasi di ringraziamento verso quanti, sfidando vecchie superstizioni, sfiducie e quasi derisioni, furono tra i primi nell'adottare razionali cure e ragionate riforme, specialmente per ciò che riguarda la viticultura.

Accorti che le vecchie qualità più non producevano, ricorsero alla completa riforma del vitigno nè punto trascurarono quanto la scienza e la pratica suggeriscono in tali innovazioni.

Scampati fortunatamente da tempeste, possono orgogliosi mostrare oggi il frutto di loro fatiche, superbo prodotto, divenuto per molteplici cause sì scarso nella provincia nostra.

Senza far torto ad altri, comincio per citare il Sig. Pillan agente dal Cav. Stroili, vecchio ed appassionato agricoltore che, trovandosi alla vigilia della vendemmia, può presentare una bella mostra d'uva, ed ambiziosi possono tenersi altresì i signori Fratelli Cozzi, non secondi nel coltivare e curare i loro vigneti, dai quali, da diversi anni, traggono lauti compensi. — Nè posso tacere dello Stabile dei Conti Mainardi, saggiamente condotto dal Sig. Fontana alla cui amministrazione devesi l'impianto dell'ammirevole vigneto e la radicale riforma di quella tenuta.

Nè lasciò di annoverare fra i distinti il nome di Giavedoni Davide detto Marson; benchè nato ed appartenga al contado, dotato di acuto intelletto ed operoso, egli può servire d'esempio a molti, i quali dovrebbero imitarlo, nel loro e nell'interesse del paese.

Ma qui faccio punto nella declinazione di nomi stante che di parecchi altri dovrei farla: per ora, pajonmi bastanti i pochi: essi, col loro esempio persuaderanno i titubanti, e colla perseveranza vinceranno qualche testardo.

L'uva è completamente matura, sana e fresca e lascia tutta la sicurezza d'un ottimo prodotto.

X

Suicidio, non disgrazia.

Mortegliano, 30 settembre.

Americo di Giuseppe Beltrame, di Mortegliano, d'anni 27, distinto falegname, verso le 2 pom. di jeri allontanavasi dal paese dirigendosi alla volta di Codroipo.

Prima di partire pagò da bere ad alcuni suoi amici e nei salutarli disse loro che non lo vedrebbero più. Espressioni che furono ritenute uno scherzo. Con altre persone fece di consimili espressioni. Ad una donna poi ebbe a dire queste parole: domani si parlerà della mia morte.

Fermo nel triste proposito, jeri sera gettossi sotto il treno diretto da Codroipo a Casarsa a pochi metri da Codroipo. Vociferasi che dissapori famigliari siano la causa del luttuoso fatto.

T.

Personale dell'Istruzione pubblica.

Marson, reggente la cattedra di matematica alla Scuola tecnica di Oderzo, venne trasferito a Pordenone.

Scotto, reggente la stessa cattedra a Pordenone, venne trasferito ad Oderzo.

Criffolini venne incaricato all'insegnamento della Scuola normale di San Pietro al Natisone.

Morte accidentale.

In Azzano Decimo la contadina Venier Carolina, montava sopra un carro tirato da due buoi. Gli animali s'impaurirono e diedersi a corsa sfrenata. La Venier cadde, fu travolta sotto le ruote, e riportò contusioni tali al costato sinistro che poco dopo cessava di vivere.

Baruffe.

In Azzano Decimo, venuti a contesa per futili motivi il pregiudicato Focca Giovanni con Martin Antonia, la percuoteva con pugni e calci causandole lesioni in varie parti del corpo guaribili in giorni otto.

— In Buja, pure in rissa, Forte Pietro riportava ferite guaribili in giorni sei ad opera di Pappiutti Agostino.

Un cane smarrito.

È stato smarrito in Tarcento un cane da caccia di color bianco macchiato caffè chiaro, dell'età di sei mesi circa. Chi l'avesse trovato e l'accompagnasse al proprietario N. Morgante riceverà congrua mancia.

Luce elettrica a Gradisca.

Leggiamo nel *Corriere* di Gorizia, che nella vicina Gradisca si sta progettando di illuminare la cittadella graziosa a luce elettrica.

L'Esposizione di Gorizia.

Molti ci domandano se l'Esposizione agricola forestale di Gorizia è aperta ancora. Avvertiamo quindi che l'Esposizione resterà aperta fino a domenica prossima, 4 ottobre. In questi ultimi giorni fu visitata anche dagli allievi della scuola di Conegliano. Il nostro Sindaco cav. Elio Morpurgo la visitò due volte. Parecchi e di Udine e della Provincia vi andranno pure, a quanto ci consta, in questi ultimi giorni della Esposizione.

Il magnifico podestà di Trieste nominato cittadino di Farra.

Abbiamo annunciato questa deliberazione, presa con unanimità di voto dal Consiglio comunale di Farra. Domenica, la Deputazione comunale di Farra porgeva all'illustrissimo dottor Ferdinando Pitteri podestà di Trieste, e padre al gentile poeta triestino, il diploma di nomina, su pergamena antica in forma di album ornato al fuori con lo stemma di Farra.

Che differenza c'è fra una E e una O?

Il senatore Blaserna, goriziano di nascita e che ora si trova nella sua patria, attendeva una lettera, e andò a chiederla all'ufficio postale di Gorizia.

Gli fu risposto che la lettera infatti era arrivata e che era stata consegnata al fattorino. Interpellato quest'ultimo rispose d'averla recapitata alla direzione teatrale. — Perchè? — Ha letto nell'indirizzo che il signore è *sonatore*.

L'aneddoto, raccontato dal *Corriere* di quella città, è abbastanza grazioso.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 30 Settembre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	1 Ottobre. Ore 7ant.
Ter	17.5	23.	23.8	16.2	24.3	12.2	9.5	13.3
Bar	755.	754.5	754.	754.	—	—	—	751.
Dir.					—	—	—	

Minima nella notte 29.30: 9.5.

Leggera tendenza al cambiamento del tempo

Bollettino astronomico

1 Ottobre 1891

Sole: leva ore di Roma 5 56 7; Passa al meridiano 11 46 31 9; Tramonta » » 5 36 3; Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 3.59 m.; tramonta ore 5 26 s.; età giorni 28 2; Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 3° 9' 45'' 8.

Col primo di ottobre

s'apre nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli*.

Ringraziamo que' gentili signori che già ne fecero richiesta, e cogliamo l'occasione per ringraziare i nostri cortesi e solerti Corrispondenti, che scrivendoci di frequente, sono diventati Collaboratori volontari del Giornale nella sua parte più interessante, cioè quella che concerne gli interessi della Provincia.

Pervenuti all'ultimo trimestre dell'anno 1891, preghiamo tutti i Soci tanto di Udine quanto provinciali, a porsi in regola con la nostra Amministrazione.

A successore del prof. Pinelli

per la cattedra di Letteratura italiana presso il R. Liceo venne nominato il prof. Dino Mantovani, tramutandolo dal Liceo di Teramo.

Il prof. Dino Mantovani, veneziano, conosce il Friuli; anzi, in qualche parte della Provincia ha affezionatissimi amici. Ancor giovane d'anni, come era il Pinelli quando venne tra noi, si conosce con onore e già gode fama tra i più valenti scrittori di prosa, come ne fanno testimonianza le *Lettere provinciali*, qual verseggiatore gentile.

Ringraziamo il Ministro Villari, perchè al Pinelli diede un successore degno.

Orario del tram.

Con oggi, sul tramvia a cavalli cittadino è andato in attività l'orario invernale — con servizio attivo dalle ore della mattina alle otto di sera.

Far i conti senza l'oste..

Ci si narra il seguente fatterello.

Un tale traslocato aveva debiti per qualche centinaio di lire con una donna di Pracchiuso. Egli tentò jeri di svignarsela col treno della una e minuti pomeridiana; ma la creditrice stava in agguato e lo assaltò nel bel mezzo dei binari, quando il debitore voleva salire in treno. E tante ne disse quella donna che s'intromise la guardia di pubblica sicurezza di servizio e condusse i due querelanti in ufficio. Quivi si combinò il foro, sborsando il debitore un forte acconto, e pel resto rilasciando delle cambiali.

Pur troppo, coll'usanza di spendere più che non si guadagni, i debitori che non pagano sono molti — son troppi.

Sagra di Pagnacco.

Per facilitare il concorso alla rinomatissima Sagra di Pagnacco, la Tramvia Udine - S. Daniele farà dei treni speciali da Udine a Plaino, dove si troveranno pronto delle comodissime giardiniere e vetture fornite dal signor Francesco Cecchini che condurranno i viaggiatori fino a Pagnacco.

Treni per andata. Partenze da Udino P. G. per Torreano alle 2.00, 3.00, 3,02, 3.10, 3.50, 4.00, 6.10, 6.15, 7.20, 8.10, 9.30, 10.20, 11.20 pomeridiane.

Treni per il ritorno — Partenze da Torreano (Plaino) per Udine P. G. alle 1.25, 2.40, 3.30, 4.20, 5.15, 6,40, 6 50, 7.40, 8.55, 9.30, 10.40, 11.40 pom.

Prezzo del biglietto Udine P. G. a Plaino andata - ritorno L. 0.40.

Prezzo della Vettura da Plaino a Pagnacco L. 0.25 andata — L. 0.25 ritorno per ogni persona.

Scontro.

Ieri, mentre il treno del tram Udine San Daniele correva in vicinanza del cavalcavia fuori di Porta Cussignacco, si avanzava un carro ad un cavallo guidato da una donna. Sul carro c'era un tino vuoto.

Il cavallo s'imbizzì.

Il treno, benchè abilmente fermato, non potè non urtare contro la parte di dietro del carro, danneggiandola. La donna e il tino caddero a terra; il cavallo fuggì. Fu per fortuna poco dopo fermato dai signori Belgrado e Bertacchi.

Ubbriaco.

Per disordini ed ubbriachezza fu ieri sera dai vigili urbani arrestato il pregiudicato Passi Gio Batt. da San Daniele.

Fra giovanotti.

Ierl'altro, nella frazione di Cussignacco, due giovanotti pensarono bene di esercitarsi al pugillato. Ciani Umberto, di anni quindici, domestico presso Boemo Giovanni ebbe la peggio: il suo avversario Brandolini Domenico d'anni diciotto, contadino, gli somministrò una così forte dose di pugni al capo, da recargli contusioni guaribili in dieci giorni.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Comp. Reccardini questa sera alle ore 8 darà:

Le 99 disgrazie di Arlechino e Facanapa. Con due balli.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 1/2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Mignon » — Thomas
3. Valtzer « Ove si canta » — Fahrbach
4. Finale III. « Favorita » — Donizzetti
5. Centone « Un ballo in Maschera » — Arnhold
6. Polka — N. N.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di Beneficenza mese di settembre 1891.

Sussidii mensili:

da L. 1 a 4	N. 168	L. 504.—
» » 4 » 5	» 150	» 602.—
» » 5 » 8	» 204	» 1123.—
» » 8 » 10	» 41	» 330.—
» » 10 » 15	» 16	» 164.—
» » 15 » 30	» 16	» 264.—
» » 30 » 40	» 1	» 30.—
» » 40 in su	»	» —.—
Totale	N. 596	L. 3016—.

Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 4
» nella Pia Casa Derelitte » 3

Elargizioni pervenute durante il mese suindicato.

Offerte varie (come già pubblicate durante il mese) per *onoranze funebri* in complesso L. 139
Billia avv. D.r Gio. Batta » 12

Totale L. 151

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 30 settembre 1891.

I mercati di giovedì, sabato e martedì del precedente periodo furono affollatissimi con attività di domande in tutti gli articoli.

Lo stato della campagna.

Il periodo trascorso è stato sereno e si potè continuare a raccogliere il granoturco e la uva.

Si sta apparecchiando il terreno per la semina del frumento.

Frumento. — I prezzi del frumento si mantennero stazionarii sulle lire 25.50 a 26.50 al quintale per le partite grosse e da lire 19 a 20.50 all'ettolitro per quelle piccole partite vendute nella nostra Piazza.

Dall'Ungheria ci scrivono:

Frumento offerte e ricerche mediocri, fiacco, stiracchiato. Vendite 20,000 cent. metr. 5 soldi più a buon mercato.

Gli altri cereali poco negoziati, fiacchi, invariati.

Frumento per autunno 10.39 a 10.41, per primavera 1892 da 10.73 a 10.75. Formentone per maggio-giugno 1892 5.63 per ottobre-novembre —,— a —,— Avena per autunno da 5.94 a 5.96 per primavera 1892 da 6.17 a 6.19, formentone pronto 6.25 a 6.35 ravizzone nero per settembre —,— a —,— ravizzone da —,— a —,—.

Granoturco. — Questo cereale è sempre attivamente ricercato. I prezzi si mantennero sostenuti e si quotano da L. 12 a 13.50 all'ettolitro per il comune, da L. 13.40 a 14.50 per il giallone e da 14 a 15 per il pignoletto.

Segala. — Da lire 15.50 a 16 all'ettolitro.

Avena. — Poco ricercata.

Fagiuoli. — Tuttora i prezzi non sono spiegati.

Lupini. Meno ricercati che in precedenza e quindi i prezzi tendono al ribasso.

Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale

Granoturco Vecch.	da L. 15.50	a 16.—
« nuovo	» 11.—	» 14.—
Giallone »	» 14.50	» 15.—
Frumento	» 19.—	» 20.—
Segala	» 15.50	» —.—
Lupini	» 8.90	» 9.—

MEMORIALE DEI PRIVATI

Vendita tronchi di pino e d'abete.

Il giorno 18 Ottobre, dalle 3 alle 4 pomeridiane, nella casa del sottoscritto al numero 44 in Pontafel, si terrà una pubblica asta di numero 4084 tronchi di pino e di abete.

Le condizioni dell'asta, le dimensioni dei tronchi e tutto quanto può interessare agli acquirenti, sono ostensibili al domicilio suddetto.

Hieronimus Kovatsch.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 settembre 1891.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 315,852.31
Mutui	» 3,777,793.56
Prestiti in conto corrente	» 260,198.16
Prestiti sopra pegno	» 95,216.—
Valori pubblici	» 1,775,242.50
Buoni del Tesoro	» 910,000.—
Depositi in conto corrente	» 169,327.39
Ratine interessi non scaduti	» 153,460.49
Cambiali in portafoglio	» 301,289.—
Mobili	» 9,270.65
Debitori diversi	» 16,133.70
Depositi a cauzione	» 1,446,400.—
Depositi a custodia	» 995,110.63
Somma l'Attivo	L 10,225,294,39
Spese dell'esercizio	» 58,194.38
Totale	L. 10,283,488.77

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 6,872,384.55
Simile per depositi a pic. risp.	» 74,195.29
Simile per interessi	» 167,414.27
Rimanenza pesi e spese	» 81,?34.39
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,446,400.—
Depositanti per dep. a custodia	» 995,110.63
Somma il passivo	L 9,636,539.13
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1890	» 549,914,74
Rendite dell'esercizio in corso	» 97,034,90
Somma a pareggio	L. 10,283,488.77

MOVIMENTO DEL RISPARMIO *nel mese di settembre 1891.*

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	depositi somme C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	ritiri somme C.
Depositi ordinari	71	77	441	539,069	58	502	211,087	95
a piccolo risparmio	23	12	179	4,910	20	69	3,715	80
da 1. gennaio a 30 settembre 1891								
Depositi ordinari	942	826	4996	2,628,577	26	5587	2,710,798	92
a piccolo risparmio	253	130	2023	48,558	57	576	22,537	42

Udine, 30 Settembre 1891.

Il Direttore
A. BONINI.

Lo sciopero dei medici.

Precisamente, si tratta proprio di uno sciopero in tutte le regole al quale si sono dati i medici dipendenti dal Municipio di Anversa.

Davvero, negli annali, ormai troppo abbondanti degli scioperi, mancava proprio anche questo!

La lotta è fra il Consiglio Comunale da una parte ed i suoi sanitari dall'altra.

Il Consiglio dichiara che non la cederà su questi due punti, cioè sul diritto che ha l'indigente di farsi curare da un medico di sua scelta e sul diritto di ricorrere al metodo omeopatico se gli piace meglio.

D'altra parte i medici accampano serie esigenze e chi ci rimette in tutto ciò è il povero che manca affatto di chi lo curi.

Ed ora, a quando uno sciopero d'ammalati?

La carestia in Russia.

Londra, 29. — Al *Daily Telegraph* telegrafano da Pietroburgo: I dispacci più recenti sulla carestia che regna nell'interno sono inquietanti. Le disposizioni prese dal governo per alleviare gli effetti della carestia risultano piuttosto dannose che utili. Fra le donne regna un grande scompiglio. Esse si vendono pur di provedere il pane per i propri figli. Il punto culminante della carestia lo si avrà nel mese di novembre.

I geli che si ebbero nello scorso agosto e le copiose pioggie distrussero completamente la raccolta dell'orzo e del grano nei distretti settentrionali.

A Novgorod, perfino le patate sono più care delle mele; è impossibile ottenere il foraggio pel bestiame.

Offronsi in vendita i cavalli per 3 e 4 franchi; i puledri a 40 centesimi; e utilizzasi come foraggio perfino la paglia delle tettoie: il bestiame muore poi in quantità lungo le vie.

È scoppiato il contagio fra il bestiame. A Zoogorusky, la popolazione attaccò il veterinario, che voleva imporre a forza delle misure sanitarie.

Non trovasi lavoro neppur lungo il Volga, essendo il commercio addirittura stagnante.

Il ministero ricevette i deliberati presi dai contadini di diversi distretti, cioè di Saratow, Samara e Wyatka, nei quali si dichiara che qualora lo czar non venisse in loro aiuto essi dovrebbero aiutarsi da soli. Essi durante un periodo abbastanza lungo hanno aiutato la corte dello czar a spiegare tutto il suo sfarzo. Il ministro dell'interno indugia ad avanzare allo czar delle proposte concrete, cioè di venire in aiuto dei contadini affamati col suo peculio privato. Alcuni dispacci annunciano che sono già scoppiate delle rivolte parziali nei governatorati di Yekaterinoslaw, Nischni-Nowgorod e Kasan.

Notizie telegrafiche.

Una rivolta al Guatemala — 500 morti.

Saint Louis, 29. Il giornale *Globe Democrat* di Messico ha da Guatemala 15 settembre una notizia, non ancora ufficialmente confermata. Secondo quel giornale, seguì un combattimento fra il popolo e le truppe durante tre giorni. Dapprincipio la fanteria fu sconfitta dagli insorti contro i quali quindi furono rivolti i cannoni. Il generale Barillas all'arrivo dei rinforzi ha domato la rivolta. Vi sarebbero 500 morti.

(Guatemala — repubblica dell'America Centrale, nell'altopiano dell'Yucatan. Due terzi degli abitanti sono indiani, un terzo creoli. — 121.140 chil. quad. — 1.358.800 abitanti.)

Alla reggia di Monza.

Monza, 30. Il re di Rumania è giunto alle 6.5 pom. col seguito.

Venne ricevuto alla stazione da re Umberto, dal duca d'Aosta, dal conte di Torino, da Rudinì, dalle Case civili e militari del re, dai principi e dalle autorità.

Il re di Rumania appena sceso dal treno si baciò con Umberto. Quindi Umberto presentò il duca d'Aosta, il conte di Torino e Rudinì al re di Rumania. A sua volta il re di Rumania presentò a Umberto il presidente del Consiglio Floresco e gli altri personaggi del suo seguito.

Alla stazione quale guardia di onore vi era un plotone di carabinieri comandato da un tenente.

Sul piazzale della stazione vi erano sette carrozze di mezza gala, tiro quattro. — Presero posto nella prima i due sovrani, nella seconda i principi, Rudinì e Floresco, nelle altre vetture i seguiti dei sovrani e dei principi. Il corteo si recò immediatamente alla Reggia. La città imbandierata e festante. — Gran folla lungo il percorso dalla stazione alla Reggia salutante rispettosamente i sovrani.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

L'AMMINISTRAZIONE

della "Patria del Friuli,"

avvisa il Pubblico che essa deve attenersi alle seguenti norme:

I.o Le *associazioni al giornale* si fanno al primo od al quindici d'ogni mese — pagando antecipato per anno, semestre o trimestre; si accettano anche abbonamenti mensili.

II.o Chi vuole numeri separati del Giornale, alla richiesta deve aggiungere l'importo in francobolli od in cartolina postale.

III.o Tranne pei Municipi ed altri Corpi morali che con lettera d'Ufficio ordinano una inserzione, e per Ditte con cui si fanno contratti speciali di pubblicità, non si eseguiscono inserzioni se non verso pagamento antecipato. Specialmente si prega a ricordarsene quelli che inviano *Necrologie, Atti di ringraziamento, Articoli comunicati*, dacchè se l'ordine di inserzione non è accompagnato da un importo a titolo di antecipazione, l'inserzione non viene eseguita.

IV.o Eseguite le inserzioni per cui si abbia antecipato un importo, sarà dall'Amministrazione restituito per cartolina postale il di più, o richiesto quanto mancasse a completare la spesa d'inserzione.

V.o Per associarsi alla *Patria del Friuli* o per inserzione indirizzarsi unicamente alla *Amministrazione della « Patria del Friuli »*, *Udine, Via Gorghi N. 10.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderesste Street. LE INSERZIONI

F.LLI BECCARO

Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto

ACQUI (Piemonte) — ACQUI (Piemonte)

Pigiatrice - Sgranatrice Beccaro

la più utile fra le macchine Enologiche

BREVETTATA

in Italia, Francia, Spagna, Austria - Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulla macchina, quanto su le damigiane a prezzi correnti.

31

Nuove Damigiane Beccaro

BREVETTATE

per trasporti Vini, Olii e Liquori

con fondo in legno e con rubinetto. Le sole adottate dal Regio Governo

per tut e le scuole enologiche del Regno.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Beveto il FERRO-CHINA BISLERI

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, la bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.75

---

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'ill.mo comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

---

di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.* Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-13, Milano*, A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

VENEZIA Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascenzione 1290.

VICENZA Via Cavour 21 — TREVISO Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO Farmacia al Redentore, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al Caffè Corazza, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA Emporio di Specialità al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Successo Meraviglioso

RIGENERATORE

Zempt Frerès

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione — Preparato da Zempt Frères chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli.

Prezzo del flacone con istruzione

Piccolo Lire 3 — Grande Lire 5

In Provincia coll'aumento di una lira

DEPELATORIO ZEMPT FRÉRE

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lang. e Dal Negro via Rialto 9, Bosero A. Farmacista.

MAGNETISMO

40 anni di felice successo

per pareri dati dalla Sonnambula ANNA D'AMICO confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte si è così solidamente stabilita.

Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente sonnambula Anna d'Amico qualunque ne sia la necessità che la consultante si deve per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere.

Nella risposta riceveranno schiarimenti interessanti e necessari. — Alla lettera che chiede il parere bisogna unirvi, sia per vaglia postale con lettera raccomandata, per L. 3, lire 5.25 e per l'estero lire 5.25. Dirigere le lettere al prof. Pietro D'Amico, Bologna (Italia).

ASMA Scoperta. Non più oppressione, catarro, nè tosse. Premii, Medaglia argento, oro e fuori concorso. Indicazione *gratis* e franco. — Scrivere a quest'indirizzo: Dott. H. CLERY in Marsiglia.

ST. UDICI DI RICERCATI. VOCABOLARIO ILLUSTRATO UNIVERSALE COMPLETO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER (TAFFETTA DEI TOURISTES) rimedio contro i **CALLI-INDURIMENTI** della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro porri. Effetto garantito! — Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ... Prezzo L. 1.40 al rotolo, L. 1.65 franco in posta. — Vendesi in Milano da A. MANZONI e C., S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

In *Udine*: Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti.

Il vostro colorito si manterrà fresco vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da *CH. FAY Profumiere* *PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI*

PRONTA, CERTA

Radicale guarigione ed Estirpazione DEI

CALLI AI PIEDI

col **CEROTTINO** preparati nella Farmacia BIANCHI in Milano L. 1.50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Ogni Cerottino contiene: Acetato di rame g. 1 — Bicloruro d'idrargirio mg. 1 — Acido arsenioso mg. 1. Gomme-resine diverse cg. 30.

In **Udine** presso le farmacie Filipuzzi Comessatti.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.